

OGGETTO: Verifica numero legale

Presidente Loddo: Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere posto. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Saluto anche i rappresentanti della Polizia Municipale. Chiedo al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale e la validità della seduta.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Tredici presenti. La seduta è valida.

Presidente Loddo: Grazie Segretario, il numero è legale e possiamo iniziare i lavori del consiglio comunale.

OGGETTO: Ratifica ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del d.lgs. 267/2000 della delibera di giunta comunale 178/2015, avente ad oggetto: 1a variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Presidente Loddo: Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: Ratifica ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del d.lgs. 267/2000 della delibera di giunta comunale 178/2015, avente ad oggetto: 1a variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015. Relaziona l'assessore Trani, prego.

Assessore Trani: Buonasera a tutti. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 37 in data 2 settembre 2015. il bilancio di previsione presenta una situazione di equilibrio economico finanziario. Successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, non sono state apportate modifiche. Le variazioni di bilancio come questa, nascono dall'esigenza di adeguare le previsioni di entrata o di spesa all'andamento di gestione e di adeguare gli stanziamenti a nuove esigenze e contributi assegnati. Le variazioni proposte in entrata derivano da: tassa di occupazione temporanea di suolo pubblico per € 7.000,00, tenendo conto degli incassi odierni tale previsione potrebbe essere ulteriormente incrementata entro l'anno. Contributi dallo Stato ai sensi dell'art. 8, comma 10, D.L. 19 giugno 2015 n. 78, fono di solidarietà per € 46.673,77 dovuti ad un adeguamento della previsione a contributo effettivamente assegnato per l'anno 2015. Contributo regionale per diritti pari opportunità, come da comunicazione della regione Lazio, per € 21.600,00. Ufficio di Piano con comune di Cerveteri, come richiesto da ufficio adeguamento stanziamento per € 6.000,00. Bollini verdi caldaie per € 2.000,00. Proventi affitto locali Centro Arte e Cultura, rimborsi e recuperi diversi, somme da trasferimenti a privati come da precedente entrata, si necessita di un adeguamento a previsione per procedere agli incassi che hanno superato la previsione del bilancio corrente per € 7.877,00. Nella voce somme da trasferire a privati, parte di spesa, si è proceduto ad incrementare il fondo di dubbia esigibilità della Tari per € 58.314,58. Sono stati spostati fondi nell'ambito di somme vincolate da contravvenzioni da un intervento per spese di investimenti ad un altro intervento per spese correnti per € 10.000,00. Inserire i fondi per acquisire patrimonio eredità pagando tali somme, con somme lasciate allo stesso proprietario. Inserite somme

vincolate in avanzo di amministrazione per pagare passività pregresse per € 35.157,00. Iscritti € 85.179,95 prelevandoli dall'avanzo di amministrazione vincolato per transazione esproprio aree piano di zona. La variazione rispetta l'equilibrio di bilancio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore Trani. Apriamo la discussione al consiglio comunale. Interviene il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Si tratta di prendere atto di piccole o medie oscillazioni per quanto riguarda le entrate soprattutto. Una cosa che è più formale che sostanziale, è in lievissimo aumento la previsione di introiti dall'affitto del Centro Arte e Cultura. Non stiamo parlando di somme elevate però significa che, avevamo fatto il Centro affinché ci fossero attività di vario tipo, e comincia a ruotare bene, e quindi c'è questa tendenza, come spesso stiamo vedendo, se da un meno si passa a un più è importante. Volevo sottolineare come aver realizzato un Centro Arte e Cultura, affittarlo a prezzi possibili per le associazioni della Città, sta andando nel verso giusto. Ringrazio tutti gli operatori e l'assessore alla cultura.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Non ho grandi appunti da fare a questa proposta di deliberazione. Si tratta di una ratifica, sono stati fatti degli adeguamenti sulle cifre, inseriti dei finanziamenti che sono arrivati. Non si va a stravolgere il bilancio di previsione sul quale noi abbiamo votato in maniera contraria. Stasera quindi, per quanto mi riguarda, il mio voto sarà l'astensione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. consigliere Fagnoli prego.

Consigliere Fagnoli: Buonasera. È comunque una cosa positiva, c'è stato un lieve aggiustamento in positivo. Contemporaneamente faccio la mia dichiarazione di voto che è favorevole. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Altri interventi? Non ci sono altri interventi quindi sottopongo al voto del consiglio comunale la delibera avente ad oggetto: Ratifica ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del d.lgs. 267/2000 della delibera di giunta comunale 178/2015, avente ad oggetto: la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5 astenuti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 7 consiglieri. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5 astenuti. Il punto è approvato.

OGGETTO: Armonizzazione contabile - Rinvio di adempimenti in materia di contabilità economico patrimoniale e di un bilancio consolidato

Presidente Loddo: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: Armonizzazione contabile - Rinvio di adempimenti in materia di contabilità economico patrimoniale e di un bilancio consolidato. Relaziona l'assessore Trani, prego.

Assessore Trani: Noi andiamo a votare un rinvio al 2016 per quanto riguarda un nuovo tipo di contabilità che il comune deve adottare. L'armonizzazione contabile, cerco di spiegare il motivo del rinvio, è la (incomprensibile) di un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, perché oggi non sono così rispetto ai privati. Sono confrontabili ed aggregabili a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con pari metodi e criteri contabili e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative di trasparenza correlata al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie e conforme al federalismo fiscale. Negli enti territoriali la normativa sull'armonizzazione contabile, che ha una decorrenza dal 1 gennaio 2015, prevede in primo luogo un adeguamento ai diciotto principi contabili generali di cui all'allegato uno del D.lgs. 118/11, e l'ulteriore adeguamento ai principi contabili applicati della programmazione della contabilità finanziaria, della contabilità economico patrimoniale del bilancio consolidato. La citata normativa sull'armonizzazione contabile prevede l'adozione di comuni schemi di bilancio finanziari coerenti con la classificazione economica, l'adozione di comuni schemi di rendiconto al rendiconto definitivo del bilancio. L'adozione della contabilità economico patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria che ne costituisce il sistema contabile in quanto ha funzione autorizzatoria e di rendicontazione della gestione. L'adozione di un comune piano dei conti integrato. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio, al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, di misurare i risultati, di monitorare i servizi forniti e gli interventi realizzati. Il tutto si inserisce nel quadro dei documenti di pianificazione strategica ed operativa dell'ente che completa la definizione del piano della performance. L'adozione di una codifica comune delle transazioni elementari al fine di tracciare tutte le operazioni contabili e monitorare il piano dei piani integrati. La predisposizione del bilancio consolidato, ed è questa la cosa più difficile, per quanto riguarda un bilancio pubblico, e trasformarlo a un qualcosa di simile ad un bilancio privato. Quindi la predisposizione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, società controllate e partecipate, completo del conto economico e dello stato patrimoniale attivo e passivo. In conclusione la riforma contabile comporta per gli enti locali un cambiamento radicale, sia negli schemi che negli allegati di bilancio, ed ancor più per quanto concerne i concetti di competenza finanziaria, residui, avanzi di amministrazione, oltre poi l'introduzione di nuove voci di bilancio come il fondo pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa. Ecco, per questi motivi, si chiede di rinviare il tutto all'esercizio 2016. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore Trani. Apriamo la discussione al consiglio comunale. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente e buonasera a tutti. Si può solo che prendere atto e fare una considerazione. Lo Stato dispone nuove normative. Queste regole sono atte a riempire gli enti comunali di belle parole e ad arricchire la normativa, ogni giorno assistiamo all'arrivo di nuove

direttive sotto forma di reinterpretazione delle leggi e nuovi assetti. A mio avviso così si perde la funzionalità dell'obiettivo primario, quello di semplificare. La contabilità semplificata sembra che sia ormai una chimera, nel senso che gli enti comunali, come quello di Ladispoli che è sotto organico di centocinquanta unità, basta vedere quanti dipendenti ha Fiumicino e quanti Civitavecchia, basta vedere quanti dipendenti ha Sanremo che ha 56.000 residenti, ma non vive ciò che vive Ladispoli che in estate ne raggiunge 100.000. Se valutiamo questo dato, noi siamo altamente penalizzati. Noi abbiamo Sindaco, un problema diverso. Noi dobbiamo far fare i tripli turni, vedasi gli operatori dell'anagrafe che sono in tre davanti a una città come la nostra. Non contenti di questo, riempiono di normative e di carichi di lavoro quelli che sono gli enti comunali. si può fare sempre attenzione a pronunciare certi tipi di parole, ma di fatto lo Stato non fa attenzione, e noi ci troviamo atti come questo. Quest'atto, se voi lo andate ad analizzare nella sostanza, è di una gravità assurda. Di fatto si chiede al consiglio comunale, ai politici, in fretta e furia, perché la legge lo prevede, di approvare questa nuova normativa. I funzionari sono in tre e, oltre a dover stilare un bilancio complesso di un comune dinamico come Ladispoli, ci arrivano nuove direttive che vanno tutte a vantaggio della cosiddetta trasparenza, dell'uniformità dei bilanci rispetto a un ente privato che lavora su altri tipi di regimi contabili e con altro personale. Io sfido ad avere un'azienda grande come il comune di Ladispoli e gestirla solo con tre commercialisti. Però agli enti comunali questo viene chiesto. Siccome in questa fase il dirigente, che ne ha facoltà, dice il mio stipendio è sempre quello, l'orario di lavoro è quello, il carico di lavoro è già insopportabile, sono vessato da continui ritardi e ne rendo conto alla città in consiglio comunale, di fronte ad un lavoro che io dirigente, parzialmente non posso affrontare perché non ho gli strumenti, chiedo di trattare questa direttiva non quest'anno ma per il 2016. La mia domanda è questa sindaco. Nel 2016 dovrò fare lo stesso lavoro ordinario di quest'anno e caricarmi anche di questo. Cambiare mentalità, metodi, i programmi gestionali. Ma saranno sempre tre persone a gestire tutto questo carico, a meno che qualcun altro non va in pensione. Questa'anno che già eravamo in sottorganico, abbiamo avuto diverse persone che sono andate in pensione e non le abbiamo potute sostituire. Quindi, il grafico del personale di questo comune è sempre a ribasso. La popolazione è sempre in incremento e noi ci troviamo ad affrontare quest'atto. Allora io dico, a tutto il consiglio comunale, accettiamo la giustificazione. Siamo diventati anche dei genitori che accettano la giustificazione da presentare allo Stato. Io voglio chiedere questo. Se l'amministrazione ha intenzione di svegliarsi da questa nube di intorpidimento che ha colpito tutti i comuni ivi compresa l'assunzione del personale. Io dico, mi sta bene, questa giustificazione la voto. perché nei confronti di una persona che lavora e che umilmente viene in commissione e dice, non posso far fronte a quello che mi chiedono, io mi devo organizzare, non si può che comportarsi come un padre di famiglia ed accettare la giustificazione; però allo stesso tempo noi dobbiamo dare, perché siamo amministratori di questa città, quell'entusiasmo, quella voglia di reagire, e cercare quello strumento che permette di uscire da questo stato di fatto. Come si può cominciare ad implementare il personale all'interno di quest'ente che si trova ormai agli sgoccioli ed ormai è ingestibile. Io ripeto, vi invito a fare una passeggiata lka mattina e nelle prime ore del pomeriggio negli uffici dell'anagrafe e rendetevi conto di come lo Stato ci chiede di affrontare una giornata lavorativa con tre persone allo sportello che hanno di fronte una città che vuole delle risposte. Se vogliamo accettare la giustificazione, prima mi sono confrontato anche con il consigliere Ruscito, la accettiamo. Però vorremmo pure cominciare a parlare nelle dovute stanze dell'amministrazione per iniziare a reagire a certe situazioni, e cominciare a dare alla città quei servizi per i quali pagano. Noi siamo a disposizione su questo.

Credo che anche da casa e da qualsiasi tipo di organo di confronto possa scaturire qualche buona iniziativa. Inviterei anche i gruppi politici di opposizione interni all'aula ed esterni, a collaborare anche su questi temi. Se risolviamo il problema non facciamo un favore al Sindaco o all'assessore Trani, lo facciamo alla città, perché sicuramente saremo più efficienti. Il mio intervento termina con questo tipo di invito. Io voglio sentire dal Sindaco, se è possibile, qual è l'impegno perché poi nel 2016 questo avvenga. Perché se manteniamo l'ufficio così com'è, non cambierà nulla. Magari facciamoci sentire, cerchiamo di trovare quella voglia di cominciare a rispondere anche con qualche fatto sulla gestione e l'ottimizzazione del personale. Ottimizziamo quello che abbiamo, cerchiamo un modo di reagire, coinvolgiamo tutti su questo per trovare una soluzione. E può essere questo un argomento di crescita sulla politica locale. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Siamo in un momento in Italia in cui c'è una grande confusione politica ed anche a livello governativo, per tutte le problematiche che conosciamo. Quindi accelerano molto velocemente certe approvazioni che poi molte volte creano solo problemi. Però questo non deve servire da giustificazione a quello che andiamo ad approvare questa sera. Il punto non è un obbligo, è una facoltà quella di spostare questa armonizzazione. Poi quando sento alcune difese d'ufficio, mi metto le mani nei capelli. Questa legge, che deriva da una riforma sul federalismo fiscale, approvata nel 2009, Legge n. 42, è una legge che è stata approvata molto tempo fa, poi sono giunti i regolamenti attuativi che sono arrivati nel 2010, 2011, 2012, ce ne sono stati diversi. Arriviamo alla fine del 2013 e si diceva già che le amministrazioni si dovevano dotare di questi strumenti di armonizzazione. È chiaro che, assessore lei capisce bene, dal 2013 a oggi, sono passati quasi due anni, e quindi forse qualcuno già doveva dire, prepariamoci a queste novità introdotte dal Governo. E invece qui come al solito, accade che arriviamo all'ultimo momento e bisogna correre per fare questa armonizzazione. In commissione ci è stato detto che sarebbe stato posticipato tutto. In questi bilanci bisogna includere i bilanci delle società partecipate, non avranno comunicato bene, e probabilmente si è creato un problema di tempi sull'armonizzazione. Le partecipate sono preponderanti su tutto il bilancio, e questo è il risultato. Oggi l'amministrazione rinvia l'armonizzazione. Speriamo che nel frattempo si lavori; se come al solito si prevedano le cose prima, non si sarebbe arrivati questo passo. Poi quando parliamo di risorse del personale, come ha detto prima Cagiola, se andiamo all'anagrafe e vediamo che sono rimaste poche persone, se non vengono date delle funzioni giuste, se ci sono delle pratiche che riguardano gli immigrati, se si mette uno sportello che fa solo quelle pratiche che durano circa venti minuti l'una, se si fa uno sportello, gli altri si lasciano libere per le pratiche ordinarie. Pochi giorni fa ho incontrato diversi anziani che hanno dovuto aspettare tre - quattro ore in piedi e non è possibile. Sindaco, se lei continua a lasciare le cose come stanno non si ottimizzerà mai il lavoro. E poi veniamo criticati anche per questo. Se iniziamo a lavorare bene anche su questi aspetti, dato che dobbiamo armonizzare i bilanci, lavoriamo bene così magari riusciamo a far arrivare del personale interinale e cerchiamo di risolvere la questione. Grazie.

Vicepresidente Asciutto: Grazie consigliere Penge. Ha chiesto la parola il Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Un cordiale saluto a tutti. È evidente che alcune riflessioni fatte poco fa da alcuni consiglieri, chiamano in causa il sottoscritto che circa un anno e mezzo fa ha assunto una terra residuale su cui analizzare alcuni comparti dell'amministrazione. Quelle del bilancio e del

personale sono terre residuali. La storia di questo comune dice che, pure se sono delle terre complicate da gestire, arriva sempre qualcuno che lo fa. Mi sono assunto questa responsabilità insieme al sindaco, di cercare soluzioni a queste difficoltà. Bisogna dirlo con molta franchezza. Noi ci aspettiamo sempre di più dai nostri dipendenti, uno straordinario gruppo di lavoratori, ma siamo impegnati e molte volte in maniera silenziosa, nel capire cosa si può fare di più con i lavoratori che abbiamo. L'ho sempre detto, recentemente sto non dalla parte dei lavoratori ma dalla parte di chi lavora. Di questo prestare attenzione, perché quello a cui assistiamo è una situazione in cui bisogna stringere, bisogna essere rigorosi anche nel far capire che in quest'ente bisogna ripristinare un senso di responsabilità, una certa qualità e un certo modo di condurre le cose. È evidente che con il Sindaco abbiamo cercato di capire, in un settore che è stato indicato prima, quali potessero essere le soluzioni. Abbiamo ricevuto uno sforzo importante anche dalla segretaria comunale nel collocare l'intera area all'interno degli affari generali e credo che costituisca un punto importante per ripartire. c'è anche un altro settore in carenza cronica. C'è stato l'inserimento di un'altra figura e stiamo cercando di capire anche per il 2016, in base al fabbisogno del personale che è in via di costruzione, quali possono essere i puntellamenti da fare in quel settore. Stiamo cercando di avviare un processo di risanamento. Volevo rassicurare alcuni consiglieri ed accetto la proposta del consigliere Cagiola, di darsi una mano e capire se ci sono anche altre soluzioni e suggerimenti. Io faccio un appello ai consiglieri per venirmi a trovare e cercare insieme quali possano essere le progettualità da mettere in piedi per il 2016. Vi ringrazio.

Vicepresidente Ascianto: Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola l'assessore Trani.

Assessore Trani: Solamente per fare un inciso. Si parla di programmare. Ma l'ente può programmare? L'ente ormai è arrivato a un momento di stallo, perché non si può più programmare qualcosa. Quanti provvedimenti legislativi sono stati avviati dal 2012 ad oggi? Pensiamo alla Tares, Tarsu, Tari, Tasi, Imu, Ici. L'ente è arrivato a un momento dove non riesce a stilare un bilancio di previsione. Il governo tutti gli anni fa centinaia di provvedimenti sugli enti locali. E poi, una volta fatti i provvedimenti, mette in continua difficoltà gli stessi e che effetto produce? Il rinvio del bilancio di previsione. L'ente non può programmare. Ecco perché l'armonizzazione contabile, così come è predisposta, non può funzionare. Si vanno ad aggiungere adempimenti di natura privatistica ad un bilancio pubblico per semplificare? No. È per complicare. Per trasparenza? No. Perché un bilancio consolidato è di difficile interpretazione. In più andiamo ad aggiungere la difficoltà dell'ente ad assumere, il risultato qual è. Il risultato è che ci si ingolfa di adempimenti. L'ente comune di Ladispoli deve attuare un adempimento importante, che è il DUP, documento di programmazione, che è slittato dal 31 ottobre al 31 dicembre. Come si fa a dire, programmare. L'ente, se non si dà certezza, e non si dà una linea, e si cerca di non cambiare le entrate, le varie normative, non potremo mai arrivare a una programmazione. Non è una riposta, ma solo un monito di riflessione. Grazie.

Vicepresidente Ascianto: Grazie assessore Trani. La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie. Io non entro nello specifico del provvedimento, dirò poche cose sul problema del personale e sulla programmazione finanziaria. Io penso che si è un po' incoerenti quando da una parte si è tutti d'accordo nel dire che noi dovremmo avere più del doppio dei dipendenti, poi quando scendiamo nel concreto ricominciamo a dire, ci sono i ritardi, lentezza, file. Se alle poste di Ladispoli ci fossero la metà dei dipendenti, le file arriverebbero al campo di fronte.

Faccio un esempio. L'ufficio demanio di Fiumicino ha cinque dipendenti che fanno soltanto il demanio marittimo. Noi il demanio marittimo lo facciamo fare a un ufficio che ha le manutenzioni, ha i trasporti. I nostri tre dipendenti di quell'ufficio fanno anche il demanio, oltre a fare altre cose. A Fiumicino cinque persone fanno solo il demanio. Un comune messo a confronto con i nostri abitanti, dovrebbe avere mediamente sedici – venti dipendenti. I nostri sono sette. Quando si hanno sette dipendenti invece di sedici, non si può pretendere più del dovuto. L'ufficio igiene ambiente è fatto da un responsabile del servizio part time, un tecnico e un amministrativo. Un ufficio ambiente di una città con 40.000 abitanti che ha attuato la differenziata. Non so se avete saputo che sulla raccolta di carta e cartone siamo tra i primi nel Lazio con certi numeri e la regione sta organizzando un evento a cui parteciperemo per aumentare la cultura del riciclo e del recupero. Cerchiamo di essere coerenti. Se sappiamo che le nostre risorse sono poche, sulle partecipate, tenete conto che la Flavia Acque che gestisce tutto il ciclo dell'acqua dalle fonti fino alla depurazione, ha soltanto un amministrativo. Poi gestisce tutto il ciclo dell'acqua, gestisce il trasporto scolastico, le piccole manutenzioni, i parcheggi a pagamento. E questo con un amministrativo, ed ha tre dipendenti in meno rispetto a quattro anni fa. si è detto partecipate. Io penso che su questo dovremmo essere tutti d'accordo, dovremmo alzarci in piedi quando parliamo dei nostri dipendenti. Un comune cheta vicino a noi, ha 500 persone in più alle partecipate che adesso non sa dove mettere, e sono partecipate che stanno in deficit per milioni. Le nostre sono dieci anni che stanno in pareggio. Ci vuole più rispetto. Detto questo, non siamo soddisfatti perché loro faticano troppo, perché non fanno tutto quello che chiediamo e perché dei risultati comunque mancano. Venendo all'anagrafe, noi abbiamo le ultime due persone che abbiamo preso dalla Provincia, le abbiamo prese subito ed una si è stabilizzata. Vi invito a vedere come sta cambiando la situazione all'anagrafe. Poi, sull'organizzazione interna è molto delicato intervenire. è facile da fuori dire, ci sono quattro sportelli, perché ne sono aperti solo tre. Perché tutti fanno le stesse cose. È una loro scelta e ci hanno fatto capire che è meglio che tutti gli sportelli facciano tutto piuttosto che uno sia destinato a un settore specifico. È una loro scelta, e i consiglieri che vogliono capire il perché possono andare a chiedere. Adesso le cose stanno andando molto meglio, perché quel poco personale che abbiamo potuto prendere dalla Provincia sta risolvendo alcuni problemi. Se ci sarà altro personale a disposizione noi lo prenderemo immediatamente, siamo attentissimi su questo. L'unica novità positiva che potrebbe esserci sul lato personale, è che il personale che viene ricollocato dalla Provincia può sostituire al 100% chi va in pensione, ed è una cosa in più rispetto all'anno passato. Tra l'altro, è un dovere per i sindaci e per le altre forze politiche fare cose per il futuro. Ricorderete che abbiamo, insieme ad altri sindaci del territorio, sollevato a livello nazionale, il problema del doppio fondo di solidarietà, della doppia negatività del fondo di solidarietà che colpisce 220 comuni in Italia. Lo Stato prima prende una somma a certi comuni per fare il fondo di solidarietà poi, siccome non è sufficiente questo fondo, a 220 comuni prende altri soldi. Per dire, a noi prende sette milioni come doppia negatività. Noi siamo andati in Parlamento, abbiamo incontrato il sottosegretario al Ministero competente. Noi siamo svantaggiati perché per molti anni si va avanti con la spesa storica. La stessa è stata fotografata quindici anni fa. noi eravamo meno della metà, e quindi la spesa storica ci sta stretta. Noi siamo cresciuti ma le somme sono rimaste le stesse. Si parla da diversi anni di fare i costi standard, cioè quanto costa amministrare 10.000 cittadini? Costa un tot? Dal Ministero ci hanno detto che si sarebbe cominciato a fare in questo modo. Quest'anno aumenterà il peso dei costi standard non al 100% ma al 20% e diminuirà quello della spesa storica. In prospettiva, nei prossimi quattro anni, andrà sempre meglio. Chi amministrerà dopo di noi

troverà un risultato che deriva da questo lavoro. Le risorse dovrebbero seguire le persone. Se queste si spostano e vanno ad abitare in un posto, le risorse li devono aumentare. Detto questo, io invito a tener conto di quanti dipendenti lavorano tantissimo e fanno più del loro dovere. Noi staremo molto attenti a prendere tutto il personale che in entrata vorrà venire anche in deroga alle norme che ne limitano la possibilità.

Vicepresidente Asciutto: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola per il secondo intervento.

Consigliere Cagiola: Questa delibera poteva essere la cosiddetta delibera formale che viene spiegata in commissione con poche parole. L'intervento fatto in apertura dal sottoscritto, fortemente provocatorio, ha fornito quegli spunti affinché l'assessore che si occupa del personale, oltre che giustificarsi della situazione ereditata, prende inoltre spunto per dire, si sta raccogliendo quello che di buono si può, si mettono insieme le idee che ci permettano di andare avanti fino a fine legislatura. L'intervento è buono, è propositivo...omissis..provvedimenti come questi sono fatti ad arte, come diceva l'assessore, per complicare e creare confusione, e si mettono le amministrazioni in condizioni di chiedere proroghe. Le amministrazioni sono piene di proroghe e giustificazioni. Si toglie la Provincia, si fa un nuovo, non si sa cosa, ente metropolitano. E cosa gestisce? Il nulla. Perché non hanno uffici, non hanno nulla, però è servito a giustificare la migrazione di quel surplus di dipendenti provinciali che vanno distribuiti nei comuni. E fa bene il Sindaco ad intercettare quel tipo di personale perché ne abbiamo bisogno. la spesa storica non può condizionare la vita di una città, perché qualcuno che ha sempre portato la giacca e la cravatta e non ha mai fatto un fila decide in questo modo. E per quelli che hanno fatto quel provvedimento, riceviamo per l'ennesima volta un provvedimento del genere. Con orgoglio, non essendo nato con la cravatta, dico che questa roba non serve. Invece di migliorare e snellire ci si complica la vita. Accettiamo la giustificazione, liberiamo l'ufficio da questo peso. Però voglio far notare che, chi viene dalla strada e si guadagna lo stipendio si accorge che il parere dei revisori, per vizio di forma, è nullo. Perché le carte vanno lette e lo sanno fare anche gli artigiani e gli operai. Se su un verbale si scrive che, richiamato l'articolo tre, omissis, si può unitamente all'adozione del piano dei punti integrato di cui all'articolo 4, può essere rinviato all'anno 206. Questo i revisori lo danno a noi del consiglio comunale. Possiamo dire mero errore di battitura. Ma all'interno di un'arringa assetata di sangue si potrebbe dichiarare nullo. Insieme al consigliere Ruscito, votiamo favorevolmente la richiesta fatta dal ragioniere Arata. Quando tutti sono andati in ferie, Tonino Arata, è rimasto tutto il mese di agosto, non ha preso ferie, ha lavorato anche a casa sul bilancio per far sì che tutte le direttive fatte da chi indossa la giacca e la cravatta potessero confluire in un bilancio da poter votare. Un occhio di riguardo a questo funzionario/lavoratore che ringraziamo. Se lui ci porta all'attenzione questo atto, io e il consigliere Ruscito lo votiamo favorevolmente. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Prego consigliere Penge per il secondo intervento.

Consigliere Penge: Io ho ascoltato gli interventi. In un sito specializzato sulla contabilità, intervista a una dirigente del Ministero, viene fatta una domanda, questo in generale per far capire a che punto siamo oggi, la domanda è, se arriva l'armonizzazione dopo alcune prove durate diversi anni presso la sede di enti sperimentatori, quali sono i risultati maturati, quali vantaggi, quali modifiche sono intervenute in corso d'opera. La dirigente risponde, le novità introdotte dalla riforma sono state sperimentate da circa un migliaio di enti dal 2012, e poi a seguire da altri nel 2013; la

sperimentazione ha consentito di individuare delle criticità presenti nel testo della riforma emanata nel 2011 in vigore dal primo gennaio 2015. Naturalmente, tale metodo di lavoro ha dato luogo (incomprensibile) comporta il coinvolgimento di diversi enti territoriali eccetera. Giustamente lei in generale dà una spiegazione. Io sempre in generale dico, ma se c'è il problema della programmazione, questi enti sperimentali non è che hanno fatto delle cose al di là della programmazione, hanno usato gli stessi strumenti e sono arrivati a un risultato. Che poi magari il risultato in corso d'opera, le criticità sono state corrette con le produzioni normative di emanazione dei regolamenti, la questione regge poco su quello che è stato detto. Come ho detto prima, questa è una legge del 2009, poi viene applicata, e arriviamo a oggi. Poi qui nessuno attacca le partecipate e il personale, però è chiaro che quando i revisori dicono che le comunicazioni non avvengono, i monitoraggi non vanno bene. Poi veniamo in commissione e tra le righe scappa che le partecipate non comunicano questi problemi, le scuse reggono fino a un certo punto. Possiamo far finta di non aver capito, ma diciamoci questo briciolo di verità, ed ammettiamo che oggi non siamo in grado per una serie di problemi interni. È inutile dare la colpa solo al Governo perché certe cose non reggono più. Le verità emergono quando si affrontano i problemi. Grazie, ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Non ci sono altri interventi. Sottopongo al voto del consiglio la delibera avente ad oggetto: Armonizzazione contabile - Rinvio di adempimenti in materia di contabilità economico patrimoniale e di un bilancio consolidato. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9 consiglieri. Chi è contrario? 1,2,3,4. Nessun astenuto quindi. Il punto è approvato senza necessità di ricorrere all'immediata esecutività.

OGGETTO: Consorzio Marina di San Nicola - Realizzazione volume tecnico a protezione dell'impianto di captazione, trattamento e distribuzione della risorsa idrico potabile - Permesso di costruire in deroga agli strumento urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R 380/2001 – Approvazione.

Presidente Loddo: Passiamo al punto numero tre all'ordine del giorno: Consorzio Marina di San Nicola - Realizzazione volume tecnico a protezione dell'impianto di captazione, trattamento e distribuzione della risorsa idrico potabile - Permesso di costruire in deroga agli strumento urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R 380/2001 – Approvazione. Introduce il punto il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Come è noto, il comprensorio di San Nicola è fornito, per quanto riguarda la rete idrica, da dei pozzi che stanno nello stesso territorio. Quindi ha un acquedotto, per certi versi, autosufficiente rispetto ai fabbisogni della città. È gestito dal Consorzio, perché è stato realizzato nell'ambito di una lottizzazione convenzionata, e quindi ancora attualmente è gestito dallo stesso. Due anni fa questo acquedotto ha cominciato ad avere problemi per l'elevazione dei valori dei nitrati che possono arrivare fino a 50 mg, e varie volte in quel periodo, quando non c'era ancora l'impianto di denitrificazione hanno sfiorato questo valore, non in tutti e quattro i pozzi. Ce ne è uno che a volte arriva anche a 60 mg, però poi la miscelazione dell'acqua che entra in quattro pozzi, molto spesso già di per sé si riusciva a far stare questo valore sotto i 50 mg. Voglio ricordare che i nitrati stanno nelle verdure, nella carne, stanno in quello che noi mangiamo. Il problema è la quantità, non si tratta di una sostanza di per sé tossica. Detto questo, due anni fa ci fu un'ordinanza di non potabilità. L'ordinanza viene emessa dal Sindaco su proposta della Asl, e nell'ordinanza si dice, da un lato l'acqua non è potabile, allo stesso momento, si ordina al gestore di fare tutti gli adempimenti per mettere in atto tutti i provvedimenti perché l'acqua ritorni ad essere potabile. Trattandosi di elevazione di nitrati, il Consorzio ha realizzato un denitrificatore, un apparecchio nuovo per i nostri territori che sono abituati ad altri tipi di alterazione. Un'alterazione storica di questi territori ex vulcanici, è l'alterazione dell'arsenico e del fluoro, sono i due minerali che si trovano più spesso nelle acque. Questo riguarda soprattutto il bacino di Bracciano e quello di Civitavecchia. Dei nitrati non era mai accaduto che i valori fossero alterati. Comunque, è stato installato un denitrificatore che ha dato per molti mesi valori buoni. Poi nell'estate di quest'anno, il valore del nitrato è tornato a salire. Anche qui c'è stata un'ordinanza mia su sollecitazione della Asl; anche questa ordinanza diceva di fare tutto quello che fosse necessario affinché i nitrati tornino ad essere valori normali. A questo punto i tecnici che sono stati interpellati dal Consorzio, e qui abbiamo le loro dichiarazioni, ritengono che l'impianto di denitrificazione debba essere coperto, perché attualmente è all'aria aperta, sottoposto alle oscillazioni di temperatura ma alle piogge, al salmastro che può arrivare dal mare. La proposta che fa il Consorzio, fermo restando che l'acqua che attualmente si immette nell'acquedotto di San Nicola è al di sotto del parametro 50 mg e viene monitorata costantemente dalla Asl, la proposta dei tecnici è di coprire questo impianto, realizzare una struttura di qualche centinaio di metri cubi per coprirlo. Ora, la delibera di questa sera non esamina l'impianto, non analizza il costo dell'impianto e non analizza le competenze dell'impianto, non analizza le procedure dell'impianto. La delibera di questa sera è di tipo urbanistico perché i volumi tecnici fino a una certa quantità si possono autorizzare direttamente dall'ufficio, oltre una certa quantità vanno autorizzati in deroga dal consiglio comunale. Quindi, la delibera di questa sera, proposta dal nostro ufficio dice, approvare

quanto espresso in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Approvare ai sensi dell'articolo 14, DPR 6 giugno 2001, rilascio del permesso di costruire in deroga richiesta in data 7 ottobre 2014, con nota 25185, per la costruzione di un volume tecnico a protezione dei macchinari dei serbatoi del locale acquedotto siti in Via Orione angolo Via delle Naiadi su parte dell'area censita al Foglio 78. Di stabilire che, poiché la deroga è concessa solo ed esclusivamente in quanto riferita alla costruzione del volume tecnico a protezione delle rete idrica, venga stipulato apposito atto d'obbligo attraverso il quale il Consorzio si impegna a cedere il manufatto al Comune di Ladispoli una volta venuti meno gli obblighi di convenzione urbanistica. Demandare al responsabile settore urbanistico assetto del territorio gli adempimenti successivi alla presente deliberazione. La problematica dell'acqua in questo comprensorio, San Nicola, Ladispoli, Cerveteri, Campo di Mare è importante perché in questi ultimi anni l'Acqa ha ridotto l'apporto di acqua proveniente da Roma e dai monti intorno a Roma. È un problema importante ma non è l'oggetto della discussione di questa sera, che riguarda soltanto la salvaguardia dell'impianto di denitrificazione. Questo tipo di impianto per il nostro territorio è nuovo. Ci sono zone in Italia che hanno normalmente il denitrificatore da tantissimi anni. Aggiungo un'altra considerazione. È chiaro che noi, la Asl, il Consorzio ci siamo posti il problema di capire perché i nitrati stanno aumentando negli ultimi anni. I nitrati aumentano quando c'è o un eccesso di concimi o un eccesso di allevamenti animali che non vengono gestiti correttamente. Queste sono le spiegazioni più semplici. Però la Asl e l'Arpa Lazio hanno già fatto per il secondo anno consecutivo mappature del territorio anche dei territori che sono a monte di San Nicola e Ladispoli. Allo stato attuale non si sono trovati né grandi allevamenti animali che possano giustificare questo rischio, né grandi colture estensive. Le nostre campagne sono fatte di piccoli appezzamenti dove non ci sono grandi distribuzioni di concimi. Comunque si sta preparando un incontro a cui inviteremo tutti i coltivatori di Ladispoli e Cerveteri per ragionare insieme, per verificare se la concimazione avviene in misura giusta; e poi l'Arpa sta continuando a cercare la motivazione. Anche il Pozzo di Statua di Ladispoli ha valori vicini al massimo. Poi l'acqua viene miscelata con quella che proviene da Bracciano e da Roma e non si superano. Tornando all'oggetto di questa delibera, il nostro è un atto dovuto perché chi gestisce un acquedotto ha l'obbligo, e se non lo fa il comune fa l'ordinanza di fare tutto quello che è dovuto perché l'acqua sia distribuita in maniera corretta.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: Grazie Presidente. ho ascoltato bene la cronistoria che ha portato il Consorzio ad usare questo impianto. Come ha detto il Sindaco, purtroppo questo impianto, da quando è stato messo in funzione, non è riuscito a risolvere totalmente il problema. Ci sono stati dei problemi con l'oscillazione dei nitrati che in alcuni casi hanno superato la soglia dei 50 mg. C'è l'obbligo da parte di chi gestisce l'acquedotto e la rete idrica di mettere in campo tutte le soluzioni per intervenire dove ci sono dei problemi. Questo intervento di copertura del denitrificatore viene presentato questa sera in questo senso; come un intervento che va a migliorare la funzionalità dell'impianto. Io questo tipo di discorso lo avevo già affrontato in commissione. Ora, è chiaro che tutti noi veniamo qui per fare delle cose a favore della città. Nel caso in cui viene presentata una proposta di delibera dove si dice che è necessario coprire quest'impianto perché potrebbe essere compromesso il suo funzionamento, alziamo le mani e non si può che votare a favore. Avevo chiesto se si potesse allegare una relazione tecnica che potesse certificare il fatto che questa copertura era indispensabile e senza la stessa, non si non sarebbe potuta garantire la potabilità. Poche ore fa è stata allegata

questa relazione, non proprio tecnica, sono due righe che dicono, questo impianto è composto in alcune parti da delle apparecchiature che non sono resistenti agli agenti atmosferici. Qui entriamo in un discorso prettamente tecnico. Io nel breve tempo, mi è stata inviata oggi pomeriggio e non so nemmeno se gli altri consiglieri l'abbiano ricevuta, è un allegato che dovrebbe dare la motivazione anche scientifica sul funzionamento dell'impianto e sulla pericolosità di avere un denitrificatore non coperto. Potrebbero essere queste oscillazioni di temperatura, sono cose tecniche che non conosco, ed avrei gradito leggere la relazione di un tecnico competente. Quella che ho io, non lo è. Mi permetto di aggiungere, mi sono andato a documentare su questo tipo di apparecchiature IB55, questo indice, il numero 55 in questo caso, il primo 5 indica il grado di protezione dagli agenti solidi, e il secondo 5 da quelli liquidi. In questo caso il secondo 5 indica la resistenza anche ai getti continui. Quindi, in contrasto con quello che viene scritto in quella piccola relazione in cui viene detto che gli impianti sono al sicuro solamente da umidità e piccoli getti d'acqua ma non dalle precipitazioni. Quindi questo è un po' un controsenso, una cosa sulla quale gradiremmo maggiore chiarezza. In questa fase, se noi dobbiamo autorizzare la costruzione di un impianto di copertura di 400 metri cubi sul verde pubblico dobbiamo avere le idee chiare. Altrimenti se domani viene fatta questa copertura e comunque l'impianto continua a non garantire la sicurezza dei valori che facciamo? Lo smontiamo perché non era quello il problema? Speravamo che la relazione tecnica da noi richiesta venisse presentata prima di tutto nei tempi giusti. E così non è stato perché la relazione è stata inviata, credo solo al sottoscritto, oggi pomeriggio, ed è datata 3 novembre, quindi non ci sarebbero comunque stati nemmeno i tempi. Il nostro interesse è quello di avere più elementi per poter giustificare il nostro voto. io sono pronto a venire qui in consiglio comunale e votare a favore nell'interesse della salute dei cittadini, al di là di tutto quello che abbiamo sollevato sul Consorzio. Se dobbiamo autorizzare una copertura per l'impianto perché senza la potabilità è messa a rischio, io la voto. però datemi gli strumenti per poterlo fare. Con una relazione tecnica fatta in un certo modo. In questo caso non posso farlo. Chiedo al Presidente se è possibile procedere in questo modo. Per oggi ritirare il punto, chiedere una relazione dettagliata e fare in modo almeno che sia visibile a tutti i consiglieri come previsto dal Regolamento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Diciamo che questa storia si sta prorogando da diverso tempo. ci sono state tutta una serie di fraintendimenti anche in commissione. Ci doveva essere questa famosa relazione tecnica già da questa estate. E invece ancora oggi andiamo avanti così. anche noi chiediamo il rinvio del punto, perché nessuno ha visto questa sorta di piccola relazione. E poi forse l'avrebbe dovuta fare la Flavia Acque. Oppure l'avrebbe dovuta fare l'Arpa. Adesso che arriviamo con la pseudo relazione che nessuno ha letto, e viene inviata oggi pomeriggio, sinceramente questa cosa un po' ci rende molto perplessi sulla questione. Noi chiediamo il rinvio del punto, magari convocando una commissione. Portando un atto con mezza relazione non abbiamo elementi sufficienti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie Presidente e buonasera a tutti. A prescindere dalle osservazioni corrette dei consiglieri che mi hanno preceduto, non è ancora stata giustificata la necessità tecnica che garantisca che questi metri cubi in più in deroga agli strumenti urbanistici possano risolvere il problema di garantire le acque potabili. A prescindere da questo punto, la mia osservazione sta nel riflettere, quante volte in deroga le opere fuori dalla convenzione urbanistica per il Consorzio

Marina San Nicola devono essere portate in aula per essere discusse. Premesso che la convenzione è largamente scaduta, premesso che nel 2009 siamo stati costretti ad esprimere un parere sulla sede consortile, oggi dobbiamo esprimerci su un'altra opera di pubblica utilità, io mi domando quante volte ancora saremo costretti a parlare di punti sempre fuori dalla convenzione urbanistica. Sarebbe ora che il comune si prendesse le proprie responsabilità, completando la procedura di acquisizione di quello che il Consorzio ha già realizzato da tempo, e lo acquisisca al patrimonio comunale per evitare spese in più ai consorziati. A prescindere dalla necessità di affrontare il problema della potabilità, e su questo non discuto fino a quando non arriva una relazione dove ci garantiscono che la realizzazione di quest'opera effettivamente abbia la finalità di risolvere e garantire che l'impianto possa durare per un tempo molto più lungo rispetto a un impianto non coperto, e che possa garantire la potabilità e la sicurezza dell'acqua per quella porzione di territorio. Fino a quando non arriva una relazione su questo punto, ritengo non sia il caso di votare questo punto. Successivamente la domanda mi sorge spontanea, tutto quello che va in deroga agli strumenti urbanistici ma in questo caso diventa un'opera pubblica, perché l'approviamo in deroga essendo di pubblica utilità, alla fine della convenzione l'opera verrà trasferita al patrimonio comunale, la domanda è. Chi controllerà che l'opera verrà eseguita secondo la procedura prevista dal Codice degli appalti? È un'opera pubblica fuori convenzione. Noi questa cosa la dobbiamo regolamentare. Non lo è ancora, ma è chiaro il fatto che qualsiasi opera, anche gestita dal privato deve rispettare la procedura del codice degli appalti. Però noi non abbiamo un organo di controllo interno che faccia questo. Altrimenti che ce la portate a fare da votare in consiglio comunale? La delibera il dirigente, va in deroga e punto. Non c'è bisogno che ce la portate. Se dobbiamo iniziare una procedura pubblica in deroga, altrimenti non staremmo qui a discuterne, dovremmo stabilire come va gestita. Questa è la mia osservazione. Finché non verranno chiariti questi altri punti, oltre all'aspetto tecnico che giustifica la necessità assoluta di creare cubatura per coprire quell'impianto, io direi che il punto va assolutamente rinviato. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Per approvare uno strumento in deroga agli strumenti urbanistici, bisogna che sia accertata la finalità pubblica sottesa alla delibera che dobbiamo votare. Nel corpo della delibera non vedo un'autorizzazione da parte dell'assemblea del Consorzio. Siccome poi si tratta anche di opere straordinarie, non c'è, c'è solo una richiesta fatta a nome del presidente, ma non si fa riferimento a nessuna assemblea dei consorziati con cui si è deciso di fare questo manufatto. Poi è arrivata una descrizione tecnica che dovrebbe giustificare l'interesse pubblico, che legittima il permesso di costruire in deroga però, non abbiamo ancora avuto modo di vederla. Quindi logicamente è interesse di tutti tutelare i concittadini, però dobbiamo anche accertare che ci siano tutti i requisiti di legittimità che ci consentano di adottare questa delibera, compresa anche una delibera che dovrebbe espressamente richiamare dell'assemblea dei consorziati. Mi associo alla richiesta di rinvio del punto che è necessaria per approfondire l'argomento. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Noi stasera stiamo per votare una delibera di tipo urbanistico edilizio, l'ho detto all'inizio. Ripeto, articolo 14, permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici. Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici,

impianti pubblici o di interesse pubblica, previa deliberazione del consiglio comunale. Non ci sono tecnici che possono fare quello che stiamo facendo noi stasera. Soltanto il consiglio comunale può dare la deroga. Questo è il primo fatto. Secondo, non è un impianto pubblico ma di interesse pubblico. In termini di acquedotto cambia proprio tutto, vi rientra anche la salute pubblica quindi ripeto, in questo caso si ordina di fare questa cosa. Il fatto che l'abbia deciso l'assemblea o il Cda non riguarda il consiglio comunale; se il Consorzio chiede al comune un'autorizzazione, se il comune deve andare in giunta o in consiglio non lo decide il Consorzio. Se il Consorzio fa una cosa, lo decide esso stesso come. L'importante è che la faccia. Io la logica di continuare a rinviare delibere per fare sempre una commissione in più, di un atto in più ripeto, stiamo parlando dell'acquedotto. Non è che il denitrificatore è stato fatto e non funziona. Io adesso dico una cosa banale. Ognuno di noi sa, anche se non è ingegnere, che se compra un oggetto, una macchina, forse è meglio tenerla in garage che sotto l'acqua. È banale questa osservazione. Quella struttura è stata fatta, adesso è sotto le piogge; potevano fare una rivendicazione loro, potevano comprarne una che resistesse anche alle piogge. L'importante per la salute pubblica è che quella macchina non si rompa spesso. In questi mesi sta funzionando, però con dei costi di manutenzione che nell'ultimo controllo il tecnico ha detto, se fosse coperta non dovremmo ricorrere così spesso a certe manutenzioni. La competenza del consiglio comunale. Per quanto riguarda il Consorzio, la competenza la stabiliscono loro. Noi per quanto riguarda il progetto, è chiaro che verificheremo l'opera, come dobbiamo verificare la luce, le strade e tutto il resto. Detto questo, continuare a rinviare quando c'è una relazione non ha molto senso. Andremo a leggere in commissione la stessa relazione del tecnico che ci dice che non può essere rinviato il progetto. Qui stiamo parlando di un acquedotto, e di una apparecchiatura che ha avuto recentemente parecchie manutenzioni, fermo restando che l'acqua che viene distribuita è nei parametri.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cagiola per il primo intervento.

Consigliere Cagiola: La cosa che ci colpisce, al di là delle valutazioni che possono essere più o meno personali, al di là della valutazione del Sindaco che essendo responsabile della salubrità dell'acqua e la salute dei cittadini e questo prevale su ogni cosa, quello che ci lascia un po' perplessi è che, si fosse voluto dare più forza a quest'atto, fare arrivare una relazione tecnica striminzita, leggendola salta subito all'occhio che non si può chiudere una partita di questo genere con quattro righe che di tecnico dicono ben poco e perlopiù riassumono una sigla che è stampata su alcuni quadri elettrici che è il grado di affidabilità e impermeabilità all'acqua in maniera un po' superficiale. Se uno prende la specifica e la si tratta con più ampio margine, quando si va a vedere la specifica con cui l'ingegnere riassume il suo parere, quella specifica dice che quel quadro resiste a getti di acqua anche continui. Siccome l'italiano è completamente opinabile, una lettura di questo tipo cosa vuol dire. Vuol dire, a detta di chi ha fatto la prova meccanica, che resiste a getti d'acqua, anche continui. Questo anche, ti crea quel dubbio che ti permette di dire, ma quanto lo rendo efficace un getto anche continuo? Se vado ad analizzare la specifica meccanica di due protezioni superiori, addirittura troviamo la specifica che dice, completamente stagno. Allora, di fatto questo quadro per deduzione, non è completamente stagno, per deduzione logica. Però resiste a getti d'acqua continui. Allora, io dico se una pioggia battente che dura quattro – cinque giorni crea una condizione di umidità alla quale serve un contenitore stagno, questa specifica non mi garantisce l'impermeabilità, ma me la dà parziale. Quindi potrei incorrere a malfunzionamento per penetramento dell'acqua. È una deduzione logica. Ma costava di meno aumentare il grado di

impermeabilità all'acqua mettendo una scatola migliore che fare una copertura dell'impianto. In italiano questo dubbio me lo posso creare. Sto ragionando. Mi permettete l'ipotesi di dire, si poteva mettere un quadro a contenitore stagno per evitare questa copertura? Certo che si poteva mettere. Magari spendendo due lire in più in fase di costruzione dell'impianto stesso. Però c'è un fattore da cui il Sindaco non può prescindere, perché lui è responsabile della salute pubblica. Essendo tale con tutti i campioni di riferimento, può dire, se un consorzio mi chiede la copertura e mi rivolgo solamente a questo gesto, di fatto se voglio stare tranquillo prendo in considerazione di realizzarla. Non ci vuole un tecnico per capire che un bene coperto resiste di più di uno esposto agli agenti atmosferici. Allora, quello che io dico è questo. Sindaco, se si voleva dare più spessore a questo atto, più credibilità, si è agito per non averla, perché veramente la relazione è scarna. Io dico, non posso giudicare se una relazione è valida o no, a questo punto cosa l'avete presentata a fare. I consiglieri comunali mica hanno le competenze per dire se è soddisfacente, ma qui non bisogna essere degli scienziati perché sono tre righe che non dicono nulla; si limita a riportare una dicitura tecnica. Allora dico, il nodo da sciogliere è fondamentale. Se l'amministrazione, quindi il Sindaco, ritiene a rigor di logica e da padre di famiglia di dire, come si mantiene protetta una macchina, una struttura protetta dura di più. Dal punto di vista tecnico proteggere una macchina dagli agenti atmosferici, qualunque cosa essa sia, naturalmente si preserva di più. La scelta è puramente da ritenersi a piacere dell'amministrazione comunale. Se in quel pezzo di terreno l'amministrazione inquadra la possibilità di dire, non di autorizzare a fare, di fatto loro chiedono l'edificazione avendo deliberato questo, noi dobbiamo analizzare bene il punto. Siamo noi nella condizione di dire, per il bene della città e dei cittadini se in questo caso, visto che ci chiedono una copertura, noi consentiamo di farla oppure no, questo è il punto focale. Io sto parlando di copertura per preservare la struttura, poi è a buon cuore di chi amministra dire sì, oppure suggerire una semplificazione della copertura che possa apparire più snella e meno costosa. È una questione di intenzioni dell'amministrazione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Nella discussione non è stato inserito, nemmeno da parte del Consorzio, il problema della sicurezza dell'impianto, sicurezza intesa nel senso di atti vandalici. Io voglio sapere perché quando parliamo di bene collettivo, ci dimentichiamo quella bellissima frase, ognuno quando amministra dovrebbe essere come il buon padre di famiglia. Vi interessa quello che sto dicendo oppure no? Quando parlate non avete ascoltato quello che ho detto, magari per un fatto di correttezza reciproca state attenti. Qui non è stato inserito un elemento che è quello del vandalismo. Non devo ricordare che qualcuno va in giro anche con le taniche di benzina. Un impianto del genere adesso è all'aria aperta. Non solo va coperto dal salmastro e dalle piogge, ma anche da eventuali atti vandalici. È un bene di tutta la collettività. Quindi, arrivo a dire che se non lo fanno, forse abbiamo sbagliato a non imporlo dall'inizio. Nessuno si deve avvicinare e compromettere la struttura. Avevamo messo dei dissuasori per la velocità, degli indicatori di velocità. Ne hanno già rotti tre. Persone che vanno in giro a rompere attrezzature ce ne sono a bizzeffe. Se qualcuno arriva lì vicino e taglia un tubo, fa qualcosa, noi ancora stiamo discutendo di questo. A casa nostra, se noi avessimo un impianto del genere, lo avremmo già coperto. Lì c'è la casa di 2000 residenti e 10.000 altre persone e lo debbono fare. I rischi non sono solo quelli già detti, ma anche quelli del vandalismo.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Grazie. la delibera in questione è stata portata in commissione e non voglio fare polemiche ma non venne discusso questo punto come narrato dal consigliere Ascitto. Se ne poteva discutere in commissione. Quando chiudo una commissione, è logico che i punti vadano in consiglio comunale dove possono essere ridiscussi per carità. Domandare un indirizzo politico su un lavoro tecnico e la relazione che ha fatto l'ingegnere è un po' succinta, però rende bene l'idea, rende la indispensabilità del lavoro. Dando un indirizzo politico mi trovo a dire che, se il lavoro è indispensabile farlo lo faccio. C'era anche quello che diceva il Sindaco, potenziali atti di vandalismo. Il mio indirizzo politico, laddove ci potrebbero essere atti di vandalismo o un bene coperto che può rendere di più, io sempre politicamente mi trovo a dare un indirizzo favorevole a questa delibera. Chiaramente si poteva senza dubbio pensarci prima, e poteva essere coperta prima. Però non è mai troppo tardi. Se questa opera è indispensabile, il mio parere è favorevole. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie. ci siamo incartati su questo punto. Striamo dicendo tutti la stessa cosa ma non ci ritroviamo. Ci sono due tipi di problemi diversi che abbiamo evidenziato. Uno procedurale, l'allegato è stato inviato oggi e nemmeno a tutti i consiglieri. Poi il problema di contenuti della delibera e della relazione stessa. La delibera perché nella parte finale viene specificato che questo manufatto verrà realizzato dal Consorzio, a spese del Consorzio, ma verrà fatto un atto d'obbligo quando scadranno gli obblighi della convenzione. La convenzione è già scaduta...omissis...reggere alle intemperie e a tutto quello che è l'urto della natura. Se il Sindaco mi dice che l'impianto deve essere coperto e protetto, io lo vorrei veder scritto sulla relazione di un tecnico, visto che devo autorizzare 140 metri di mattoni sul verde pubblico, vorrei che un tecnico competente in materia mi scrivesse questa cosa, che la mancata copertura è un impedimento al giusto funzionamento dell'impianto. Sulla sicurezza, se vogliono fare i danni Sindaco, li fanno anche dove c'è la porta chiusa e dove c'è il muro. Se si vuole mettere in sicurezza la struttura sicuramente sarà più al sicuro così, ma se vogliono entrare a fare i danni, lo fanno comunque. La questione sicurezza non si risolve con la copertura. Se si vuole giustificare, eliminato l'elemento della potabilità, perché non è stato dimostrato da qualcuno che non coprire vuol dire mettere a repentaglio la potabilità, se ci limitiamo all'aspetto della manutenzione, cortesemente lo vorremmo leggere qui. Se mi limito alla relazione di stasera, si parla solamente di apparecchiature con una sigla che resistono all'umidità e a piccoli getti d'acqua. Quello che ho detto all'inizio è che mi sono documentato, e quella dicitura specifica forse è stata battuta male? Forse voleva scrivere un altro numero? Perché il secondo 5 dice che resiste anche a getti d'acqua continui. Ripeto, la relazione ha due tipi di problemi. Non ci dà la motivazione precisa, e dal punto di vista procedurale non è stato rispettato il regolamento. Nel momento in cui noi avremmo una relazione che dice quello che ho detto fino ad adesso, che coprire ci dà delle garanzie, la delibera la voto eccome, e non c'è nessun problema. Però dateci degli strumenti per poterlo fare. Non giustificiamo le cose con la fretta. Se c'è fretta e problemi, non è che li abbiamo causati noi. I ritardi degli altri non sono una nostra responsabilità. Io non mi assumo la responsabilità di un eventuale ritardo perché non ne ho responsabilità diretta. Spero che si riesca con il buon senso ad arrivare al rinvio del punto. E io non voglio perdere tempo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie. Il punto così come istruito dall'ufficio urbanistico era senza l'integrazione da parte del Consorzio. Per conoscenza di tutti, do lettura del testo e chi scrive è

l'ingegnere Andrea Alleva che è il tecnico di fiducia del Consorzio e dice questo: a distanza da più di un anno della messa in esercizio dell'impianto, in qualità di tecnico di fiducia di codesto ente, mi permetto onde non pregiudicare attrezzature e materiali, di sollecitare la realizzazione della copertura degli impianti. Il progetto posto a gara da codesto consorzio prevedeva, come poi realizzato, prevedeva una serie di apparecchiature, in previsione di una copertura contestuale alla realizzazione dell'impianto stesso. Quindi il progetto originario prevedeva la realizzazione di una copertura. E pertanto non è più procrastinabile la realizzazione della suddetta copertura. Sta agli atti. È chiaro che la richiesta di rinvio del punto ad un prossimo consiglio comunale verrà sottoposta al voto del consiglio. Prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Grazie. Nella lettera che ha letto fa riferimento alla copertura. Però nella delibera si parla di un volume tecnico ed è cosa diversa. La copertura è aperta sui quattro lati, quindi già c'è una incongruenza su questo. Io volevo anche ricordare che lo strumento del permesso di costruire in deroga è uno strumento eccezionale, non è la regola e bisogna giustificarlo con l'interesse pubblico. La norma che è confluita nel Testo Unico, l'articolo 14, prima usava l'avverbio limitatamente; adesso con l'articolo 14 si parla di esclusivamente, proprio a sottolineare che è uno strumento eccezionale. Quindi dobbiamo vagliare che effettivamente ci sia l'interesse pubblico. Non è necessario sacrificare parte del territorio facendo opere di cemento quando la sicurezza che l'impianto venga salvaguardato dagli agenti atmosferici con una semplice copertura, e non con un volume tecnico. Lo dice anche l'ingegnere del Consorzio. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Più che un intervento, volevo fare richiesta di una piccola sospensione. Non eravamo a conoscenza della relazione appena letta e la vorremmo esaminare meglio.

Presidente Loddo: Il consiglio comunale è sospeso per dieci minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Consorzio Marina di San Nicola - Realizzazione volume tecnico a protezione dell'impianto di captazione, trattamento e distribuzione della risorsa idrico potabile - Permesso di costruire in deroga agli strumento urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R 380/2001 – Approvazione.

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego segretario la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini. Dodici presenti. La seduta è valida.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Continuiamo la discussione. Aveva chiesto la parola il consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Grazie. Abbiamo analizzato la documentazione che ci è stata fornita in aggiunta al deliberato. Riteniamo che, quanto abbiamo a disposizione è sufficiente per trarre un giudizio su questo deliberato. Possiamo dire con tutta tranquillità che questa integrazione non aggiunge e non toglie nulla. Noi riteniamo di essere in grado di andare avanti con la discussione, e con il nostro giudizio su questo deliberato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito. Prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Grazie. Allora, noi stiamo votando un volume urbanistico che in quell'area, se non fosse sorto il problema di pubblica utilità dell'impianto, una deroga non si sarebbe potuta applicare. Ripeto, realizzare un volume tecnico e non giustificarlo in maniera sufficiente, non giustifica nemmeno la deroga allo strumento urbanistico. Proteggere un impianto, si può fare anche con una semplice tettoia che non crea volume. Comunque, chi sottoscrive un progetto e chi sottoscrive una scelta progettuale, deve anche relazionare il motivo per cui è necessario creare un volume determinato nell'altezza, nella profondità, da un'ampiezza. Non è una semplice tettoia vuota, libera sui quattro lati. È un vero e proprio vano. Quindi, se noi andiamo a leggere il deliberato, punto C, dice esattamente quanto segue: di stabilire che poiché la deroga è concessa solo ed esclusivamente in quanto riferita alla realizzazione del volume tecnico a protezione delle risorse idriche, viene stipulato un apposito atto d'obbligo attraverso il quale il Consorzio Marina San Nicola si impegna a cedere il manufatto al Comune di Ladispoli, una volta venuti meno gli obblighi della convenzione urbanistica. Giustamente l'osservazione del consigliere Grando, gli obblighi della convenzione sono scaduti. Si è realizzato tutto quanto in convenzione. Sono state anche cedute alcune opere di urbanizzazione primarie, le aree verdi, questa attuale dove dovrebbe sorgere il manufatto è già proprietà del comune. Devono essere cedute le strade. E si è raggiunto il 100% dell'edificazione. Quindi oggi votare una delibera che dice, venuti meno gli obblighi di convenzione, il manufatto deve essere ceduto. Significa che, eventualmente venisse approvato il punto, quell'opera il giorno dopo che è finita è nostra, è del comune. Io la trovo ingiusta sotto il profilo economico. Obbligare un consorzio ad approntare una spesa, quando si potrebbero prendere dei contributi pubblici per realizzare un'opera che ha finalità pubblica. È vero che bisogna proteggere un impianto, però trovo ingiusto che un Cda non valuti l'aspetto economico del problema. Non tutti i consorziati della zona sono disposti ad approntare altri soldi per realizzare un impianto che il giorno dopo passa al patrimonio comunale. A prescindere da questo elemento, dobbiamo ricordarci che qui si tratta di un volume, non di una copertura. La tipologia è totalmente diversa da quello che si prospetta nel dire copertura, e poi quello che viene effettivamente realizzato. Quindi, io la trovo incongruente negli obiettivi che si vogliono raggiungere, e soprattutto la trovo ingiustificata rispetto al contenuto della delibera stessa. Proprio il punto C parla degli obblighi della convenzione urbanistica. Sono già venuti meno gli obblighi della convenzione che è scaduta. L'altro aspetto è che non è una copertura quella che si va a realizzare ma un volume. L'impianto solo con una copertura forse non è protetto. Quindi la delibera per me è imperfetta e quindi va rinviato il punto e migliorato per giustificare una cosiddetta deroga agli strumenti urbanistici. A parte gli aspetti che ho prospettato prima al consigliere Fagnoli sul come gestire quello che viene dopo, tutto quello che non è contenuto nella convenzione ma realizzato da privati,

ricordo che qualsiasi opera pubblica deve essere gestita in eguale misura come se fosse un'opera realizzata dall'ente comunale. Non è che prescinde dagli oneri o dagli obblighi previsti. Deve essere scelta una ditta qualificata, e noi non abbiamo ancora regolamentato questi aspetti. E quando abbiamo parlato in commissione del punto, è stato detto dal consigliere D'Alessio che il punto sarebbe stato affrontato così e basta, non sarebbe ripassato in commissione. O adesso o mai più. Non è colpa nostra. È colpa del fatto che bisognava valutare in maniera seria costi e benefici dell'opera. I tempi sono troppo lunghi, c'è necessità di proteggere l'impianto, ma questo non giustifica un volume tecnico. E nemmeno la relazione è stata in grado di giustificarla. Io la deroga allo strumento urbanistico allo stato attuale non la trovo sufficientemente motivata. Se stanno così le cose, sicuramente non voterò a favore. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie consigliere Ascitto. Prego consigliere Fagnoli.

Consigliere Fagnoli: Io ignoro il fatto del perché non se ne sia parlato così in commissione consigliere Ascitto. Sì, però poi la sostanza della fine della commissione, ha dato esito positivo. C'è una disquisizione meramente tecnica sul punto. Magari c'è volontà di guardarla meglio però non cambia la sostanza, la volontà di andare a fare una copertura a protezione del denitrificatore. Non cambia la volontà. E dico, io non credo che in commissione vi sia stata tolta la parola, che il consigliere D'Alessio abbia chiuso tutto e sia andato via. Io dico che in commissione si poteva parlare e disquisire di più su questo punto. E visto che io mi trovo a dare un parere politico, laddove c'è l'indispensabilità dell'opera, io debbo votarla. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Non aggiungo altri elementi di tipo tecnico. Io faccio solo una considerazione. Se stessimo parlando della copertura di un impianto a Ladispoli, lo avremmo fatto in cinque minuti. Io prendo atto che c'è una parte del consiglio comunale che ogni volta che sente dire San Nicola alza le barricate, anche su fatti come questo che sono di buon senso. Comunque, non so se qualche consigliere era presente all'assemblea quando ho dovuto spiegare perché l'acqua non si poteva distribuire a San Nicola. Io vorrei che il tutto fosse valutato. A parte che è stata chiesta tre mesi fa, il tecnico ci dice che addirittura lo aveva detto molti mesi fa, forse arriviamo pure tardi, abbiamo perso due ore pure oggi. Se stessimo parlando dell'acquedotto di Ladispoli avremmo finito in cinque minuti; questa è la sensazione. Ripeto, se dovesse rimancare di nuovo l'acqua a San Nicola, venite tutti e sedici ad assistere a quello che accade quando si prova a spiegare. Quando si può decidere con calma come adesso, noi facciamo solo rinvii. Il consiglio comunale è sovrano ma voglio ricordare un aspetto. Quando l'amministrazione manda un punto in commissione, quest'ultima non può stare sei mesi a non fare niente. Deve esaminare il punto prima del consiglio, e due passaggi sono pure troppi. Stiamo parlando di una cosa di estrema delicatezza e francamente sono molto deluso da questo dibattito.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Grando.

Consigliere Grando: Sindaco, forse le ultime frasi se le poteva risparmiare. Qui non c'è nessuno che alza le barricate quando si parla di San Nicola, anzi. Se c'è qualcuno che quando si parla di San Nicola non vuole condividere niente con nessuno, che non vuole prendere decisioni comuni, quelli siete proprio voi, mi permetta di dirlo. Noi prendiamo semplicemente delle posizioni sulle documentazioni che ci portate. E non è lei che decide quanto tempo ci mette una commissione a

discutere. La commissione è fatta dai consiglieri e questi ultimi possono chiedere di rinviare il punto perché non ritengono che il punto sia stato abbastanza approfondito. Si motiva una richiesta, è logico che si vada avanti nella discussione in commissione. In questo caso il punto non è chiaro. Al contrario le barricate vengono alzate da chi poi dice, basta, il punto va bene così e lo porto in commissione. Questo succede nelle commissioni. La invito a venire ad assistere cosa succede in alcune commissioni. Con la scusa dell'urgenza volete fare così. ma non è una nostra responsabilità. Se il Consorzio ha fatto questa richiesta mesi fa, è una nostra responsabilità. Se l'amministrazione predispose gli atti in maniera non conforme, non vengono prodotti i documenti che i consiglieri chiedono e sono fondamentali, non è mica una responsabilità nostra. Noi siamo disposti a venire qui e votarla, ma posso avere una documentazione completa? Che abbiamo chiesto la luna? Non sto alzando nessuna barricata. Per favore, dateci la possibilità di votare questo punto perché si tratta di acqua e salute pubblica, con della documentazione completa. Non capisco la polemica. Non vogliamo rinviare, vogliamo la documentazione completa per votare a favore. Non capisco perché sono due ore che giriamo il disco e basta. Una relazione tecnica vera si può avere? Non mi sembra una richiesta immotivata. Perché ogni volta bisogna creare la polemica dove non c'è. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: La polemica la state facendo voi. Io dall'inizio ascolto tutti. Lei pensa che l'ingegnere che ha scritto quelle cose, non lo può fare in tre pagine? Ma direbbe le stesse cose. Direbbe, guardate vi avevo già detto di coprirlo. Che cosa può aggiungere? Che è arrabbiato perché stiamo ancora discutendo? Poi, il giorno che tutto passerà al comune, se quell'impianto non funziona bene, il comune non lo prende. È stato sollevato prima questo aspetto. Io ho cominciato dicendo, questa delibera parla solo di una deroga edilizia urbanistica. Mentre lo dicevo, qualche consigliere era distratto. Chi è andato a finire su altre cose che non hanno niente a che fare con la deroga? Non io. Visto che è stato chiesto, quando l'impianto passerà se non dà acqua potabile non viene preso in carico, questo sta scritto nelle convenzioni. L'amministrazione comunale chiede che un punto arrivi in consiglio comunale e i consiglieri si riuniscono in commissione. Se il punto rimane fermo sei mesi, l'amministrazione lo porta comunque in aula, perché non è concepibile che una commissione blocchi il lavoro del consiglio comunale. Due riunioni su una deroga, che se fosse fatta per casa nostra non staremmo qui, in questo caso dopo due commissioni dobbiamo ancora rinviare. Quando si fanno poi le ordinanze, quando si spiega perché l'acqua è così, poi c'è solo una persona che si prende la responsabilità di tutto. Adesso abbiamo approfondito ancora. Comunque, la decisione è del consiglio comunale. Io l'ho detto in maniera chiara prima. Qualsiasi cittadino di media cultura consiglierebbe di coprire un impianto. Noi abbiamo elaborato un anno fa una convenzione novativa, e proprio perché non facciamo le barricate, non l'abbiamo firmata, non diciamo è quella e basta, ma continuiamo a discutere. Le barricate non le facciamo. Io prendo atto che ogni volta che si dice San Nicola le questioni diventano gigantesche, questo è un fatto oggettivo. Tornando a questo aspetto, l'ho detto all'inizio. Non stiamo dicendo che così l'acqua non è potabile, è una cosa diversa. se io mi faccio un impianto a casa, e oggi funziona, viene il tecnico e dice, guarda funziona ma se lo copri si rompe di meno, questo ho detto. Il problema è, perché dobbiamo correre il rischio che tra tre mesi debba venire il tecnico e si interrompe la distribuzione. Oggi la potabilità c'è, l'acqua è distribuita ed è potabile. Dice il tecnico non che serve la copertura per la potabilità, ma per far durare di più l'impianto.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Giusto per chiarire alcune cose visto che si continua a parlare fuori luogo. Diciamo subito una cosa. questo è un punto che riguarda l'urbanistica consigliere Ascitutto. Lei confonde lavori pubblici, urbanistica, appalti. Non si capisce mai di che cosa parla. Fa una confusione totale di tutto. Io in commissione ho detto che ho una responsabilità istituzionale, sono il presidente della commissione urbanistica. E già una volta in commissione, prima dell'estate, sono andato fuori le righe, perché l'amministrazione che decide in punti, mi ha detto questo punto come presidente lo porti in commissione. Significa che l'amministrazione lo vuole portare in consiglio comunale. Significa che un minuto dopo io lo devo portare in segreteria all'ufficio per fare in modo che il presidente del consiglio possa convocarlo. L'ho rinviato più di una volta perché sono venute fuori diverse problematiche che alcuni volevano approfondire e l'ho rinviato. È venuto poi fuori un'altra volta questo punto, e l'amministrazione mi ha chiesto di riportarlo in commissione perché deve essere discusso in consiglio comunale. Si trattava di settembre e io ho detto. Comunque vada qui dentro, io lo licenzio affinché vada in discussione in consiglio comunale. Non è che lì si può decidere se bloccare un punto o no. Una volta che si porta in consiglio comunale si discute, si affrontano i problemi, poi io ho la responsabilità e l'impegno di licenziarlo per il consiglio comunale. Non ne posso fare a meno. Si tratta di un progetto in deroga allo strumento urbanistico. Si tratta di dare esecutività a quel punto per approvarlo in consiglio comunale. Invece qui abbiamo parlato di altre cose. Io sono d'accordo affinché il consiglio comunale voti il punto all'ordine del giorno. Il voto del PD è favorevole per tutte le esigenze che ha esposto il Sindaco Paliotta.

Presidente pro tempore Ruscito: Consigliere Ascitutto per un brevissimo intervento.

Consigliere Ascitutto: Che vengo accusata di non aver capito di cosa tratta il punto, mi sembra veramente che qualcuno non abbia prestato attenzione al mio intervento. è talmente ovvio che non riesce a distinguere tra deroga allo strumento urbanistico e appalti, infatti ho chiesto che anche in futuro ci sia una commissione urbanistica per discutere come vanno regolamentate le opere fuori da una convenzione urbanistica in deroga agli strumenti urbanistici di opere che poi vanno trasferiti al comune. La deroga viene applicata solo ed esclusivamente per un'opera pubblica se lei non lo sa. Questi sono i due punti per giustificare un elemento in deroga, lo sa cosa significa in deroga? Che attualmente il regolamento non può prevedere una concessione per quell'area e per quel progetto. Va in deroga solo perché c'è la pubblica utilità. Lo dice anche la sua delibera. L'opera che lei ha provato a giustificare come opera di pubblica utilità che serve, noi diciamo, il mio gruppo dice, che non ci sono ancora gli elementi per giustificare la deroga allo strumento urbanistico, non è sufficiente. A prescindere da questo aspetto fondamentale, c'è l'aspetto sociale. Ci sono persone che non ce la fanno più ad accettare elementi in deroga fuori dalla convenzione. Perché non ce la fanno più a pagare. Ci sono alcuni che la ritengono un abuso. Vuole il comune assumersi la responsabilità di finirla con le deroghe agli strumenti urbanistici. Non c'è nessuna barriera. Noi riteniamo che è un abuso portare in consiglio prima la sede consortile, adesso quest'altro elemento. Ci sono persone che devono sborsare i soldi per pagarla. Quanto costa? Una tettoia non costa meno? Questo è l'aspetto sociale. Io per come stanno oggi le cose, voto contrario, il gruppo Nuova Ladispoli vota contro la delibera. Grazie.

Presidente pro tempore Ruscito: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Per un aspetto che è quello della costruzione in deroga consigliere Ascitutto. Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, è rilasciato esclusivamente per gli edifici e per gli impianti pubblici, e questo diventa pubblico, o di interesse pubblico. Perché c'è questa differenza? Ha ripetuto un'altra cosa che non è esatta. La scuola che abbiamo autorizzato in deroga a Via Trieste, non diventerà pubblica ma è di interesse pubblico ed è stata costruita con la deroga. Vuole ascoltare? Lei ha detto pochi minuti fa che questa deroga si fa solo sulle cose che diventano pubbliche, non è così. può essere fatta anche per cose private di utilizzo pubblico come le scuole private. Parlo della deroga in generale.

Presidente pro tempore Ruscito: Il consigliere Grando chiede cinque minuti di sospensione che vengono accordati.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Consorzio Marina di San Nicola - Realizzazione volume tecnico a protezione dell'impianto di captazione, trattamento e distribuzione della risorsa idrico potabile - Permesso di costruire in deroga agli strumento urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R 380/2001 – Approvazione

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego segretario la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta, Agaro, Ascani, Ascitutto, Cagiola, Cervo, Ciampa, Crimaldi, D'Alessio, Fagnoli, Fierli, Grando, Loddo, Palermo, Penge, Ruscito, Latini.

Presidente Loddo: Il numero non è legale, quindi devo fare l'appello fra cinque minuti

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Consorzio Marina di San Nicola - Realizzazione volume tecnico a protezione dell'impianto di captazione, trattamento e distribuzione della risorsa idrico potabile - Permesso di costruire in deroga agli strumento urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R 380/2001 – Approvazione

Presidente Loddo: Riprendiamo le attività del consiglio. Prego segretario la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario: Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola assente, Cervo assente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli

presente, Fierli presente, Grando assente, Loddo presente, Palermo assente, Penge assente, Ruscito assente, Latini presente. 1,2,3,4,5,6,7. Il numero non è legale.

Presidente Loddo: Il numero non è legale, quindi il consiglio viene chiuso e il punto verrà discusso in seconda convocazione. Alle ore 00:08 il consiglio comunale è chiuso.

